



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO  
ISTITUTO TECNICO STATALE

**“VINCENZO ARANGIO RUIZ”**

INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING  
INDIRIZZO INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI LICEO LINGUISTICO  
*Sistema Gestione Qualità Certificato UNI EN ISO 9001:2008*

Viale Africa, 109 – 00144 Roma – Tel 06.5916476 – fax 06.5918357

Cod Mecc. RMTD030005 – XX Distretto scolastico – Municipio XII – C.F. 80218570580

<http://www.arangioruiz.it> - e-mail: [rmtd030005@istruzione.it](mailto:rmtd030005@istruzione.it) – PEC: [rmtd030005@pec.istruzione.it](mailto:rmtd030005@pec.istruzione.it)

## **REGOLAMENTO COLLEGIO DOCENTI**

### **DEFINIZIONI**

- Nel presente regolamento si useranno le seguenti definizioni:

1. Aveni diritto al voto.

2. Presenti.

I docenti presenti alle riunioni al suo inizio. Il numero dei presenti deve raggiungere il 50% + 1 degli aventi diritto al voto per raggiungere il limite legale. Il numero dei docenti presenti può fluttuare a seguito di arrivi tardivi o abbandoni prematuri, che dovranno essere registrati a verbale. Il presidente può, in qualunque momento, anche a seguito di richieste da parte di un docente, verificare il numero legale. Indipendentemente dalle motivazioni delle eventuali assenze, per le successive votazioni il numero dei presenti farà riferimento all'ultimo riscontro effettuato.

3. Votanti.

Per ogni votazione, chi partecipa all'espressione del voto. Il numero dei votanti verrà stabilito a posteriori, sommando tra loro le diverse espressioni di voto più gli astenuti.

È potere discrezionale della presidenza, ove non vi sia opposizione, di assumere il numero dei votanti uguale al numero dei presenti, per snellire le operazioni di conteggio.

4. Voti espressi. Il numero totale dei voti riportati dalle possibili alternative.

Per voti "validamente espressi", devono intendersi solo i voti che contano, siano essi favorevoli o contrari, essendo i soli che possono entrare nel computo al fine di stabilire se l'oggetto della deliberazione abbia o meno raccolto la maggioranza richiesta: le astensioni non sono espressione di volontà, né positiva né negativa, e quindi non sono valide al fine della formazione della volontà del collegio.

5. Astenuti. Il numero totale dei docenti che si esime dall'esprimere la propria opinione su una proposta di delibera.

6. Quorum. Numero di voti necessario a far approvare una delibera di approvazione o a determinare l'alternativa vincente in una delibera di scelta.

## ATTRIBUZIONI DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

- Il Collegio dei Docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto,  
nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante;
- Formula proposte al Dirigente Scolastico per la formazione delle classi, per l'assegnazione dei docenti alle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, per l'utilizzo ottimale degli spazi didattici, tenendo conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di Istituto;
- Valuta periodicamente l'andamento complessivo delle attività didattiche per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmatici, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento del servizio;
- Provvede all'adozione dei libri di testo, alla scelta dei sussidi didattici, sentiti i consigli di classe e i gruppi disciplinari, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal Consiglio di Istituto;
- Adotta e promuove, nell'ambito delle proprie competenze, iniziative di sperimentazione e i progetti didattici
- Promuove e delibera iniziative di aggiornamento per i docenti dell'istituto;
- Stabilisce gli indirizzi e il numero delle classi attivate per indirizzo;
- Decide la possibilità di iscrivere per la terza volta uno studente alla stessa classe, sentito il parere del consiglio di classe;
- Elege i docenti Funzioni Strumentali, i docenti che faranno parte del Comitato di valutazione del personale insegnante, i docenti membri delle Commissioni;
- Approva, anche su proposta dei Consigli di classe interessati, le misure più opportune per le iniziative di recupero e sostegno;
- Ratifica i regolamenti dei laboratori e ne vota le eventuali modifiche;
- Delibera sulle proposte di sospensione e/o sostituzione con altra attività diversa da normale attività didattica.

## CONVOCAZIONE

- Il Collegio dei Docenti è convocato dal Dirigente Scolastico che lo presiede, sostituito in caso di assenza dal collaboratore principale; si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce in via ordinaria secondo il calendario proposto dal Dirigente, nel rispetto del monte ore previsto dalla normativa vigente e in relazione alle scadenze indicate dal Ministero. Il Collegio può essere altresì convocato in seduta straordinaria su richiesta di almeno 1/3 dei componenti o nel caso in cui il Dirigente ne ravvisi la necessità .
- La convocazione del Collegio dei Docenti deve essere disposta con congruo preavviso non inferiore a cinque giorni, esclusi i festivi e le domeniche rispetto alla data delle riunioni. In caso di urgenza i tempi di preavviso possono essere ridotti,

ma non inferiori a ventiquattro ore. L'avviso, in questo caso, può avvenire telefonicamente o via internet. Nella convocazione, oltre all'o.d.g., che deve sempre prevedere la voce varie ed eventuali, deve essere indicata la sede, l'ora di inizio e l'ora entro cui saranno conclusi i lavori.

#### ORDINE DEL GIORNO

- L'ordine del giorno degli argomenti da sottoporre al Collegio è determinato dal Dirigente scolastico.
- All'inizio della seduta possono essere proposte modifiche alla successione degli argomenti all'o.d.g. dal Presidente o da almeno il 10% dei docenti.
- Ciascun docente può chiedere che un dato argomento venga iscritto all'o.d.g. di una successiva convocazione; la richiesta viene approvata o respinta dal Collegio.
- La documentazione necessaria all'esame degli argomenti all'o.d.g. viene messa a disposizione dei docenti con congruo anticipo (almeno cinque giorni) rispetto al giorno dell'adunanza.
- Le varie ed eventuali possono essere oggetto di discussione, ma non di votazione.
- Gli argomenti possono essere proposti dal Presidente o da almeno il 10% dei docenti. La discussione di tali argomenti non può andare oltre i termini di tempo prefissati, a meno che il Collegio decida diversamente.

#### VALIDITA' DELLE SEDUTE

- Il segretario procede all'appello nominale per verificare il numero dei presenti.
- La seduta è valida se è presente la metà + uno dei componenti.
- Tutte le assenze relative all'intera seduta o parte di essa devono essere giustificate.
- Le sedute del Collegio sono, di norma, prioritarie su qualsiasi altra attività del personale docente.

#### VERBALE DELLE RIUNIONI

- Il verbale del Collegio viene redatto dal collaboratore indicato dal Dirigente scolastico nella prima seduta. La verbalizzazione della seduta precedente viene messa a disposizione dei docenti almeno cinque giorni prima della successiva riunione. Il verbale si intende per letto, a meno che anche un solo docente ne richieda la lettura in tutto o in parte. In relazione all'approvazione del verbale è concessa la parola solo per proporre rettifiche o chiarimenti. Nel formulare le proposte di rettifica non è ammesso in alcun modo ridiscutere del merito dell'argomento.
- Il Presidente interpella il Collegio per conoscere se vi siano opposizioni alla rettifica proposta. Se nessuno chiede di intervenire, la proposta si intende approvata;
- Sono ammessi interventi uno a favore e uno contrario alla proposta, ciascuno per non più di tre minuti. Dopo tali interventi il Presidente pone in votazione, per

alzata di mano, le proposte di rettifica e l'approvazione del verbale stesso. Il testo approvato diventa l'unico atto pubblico del Collegio.

#### LAVORI DELLE SEDUTE

- Il Presidente provvede al buon andamento dei lavori del Collegio, mette in discussione gli argomenti all'o.d.g., ne può proporre la sospensione o il rinvio, concede la parola a chi la chiede nell'ordine nel quale sono state fatte le richieste d'intervento; regola la discussione, indice le votazioni e ne proclama l'esito.
- Sugli argomenti compresi all'o.d.g. i docenti si iscrivono a parlare durante la seduta. Nessun docente può, di norma, iscriversi a parlare più di una volta per ogni punto all'o.d.g., oltre all'eventuale dichiarazione di voto.
- La durata degli interventi nella discussione di ogni punto all'o.d.g. non può superare i 3 minuti; il docente che presenta la proposta di delibera, ha a disposizione altri 3 minuti per l'illustrazione della stessa. Ogni docente è tenuto a rispettare i tempi prefissati; in caso contrario il Presidente, dopo un richiamo, ha la facoltà di togliere la parola.
- Ogni docente ha diritto di replica una sola volta per ogni argomento all'ordine del giorno per un tempo non superiore a due minuti. Prima delle votazioni, i docenti possono prendere la parola per dichiarazione di voto (non più di due a favore e due contro).
- Qualora l'andamento della discussione richieda una sostanziale rielaborazione o una nuova stesura della proposta di deliberazione, il Presidente invita il relatore a redigerla e a sottoporla all'approvazione del Collegio.
- Per consentire approfondimenti e scambi di idee tra docenti su un argomento su cui è in atto la discussione, i lavori del Collegio possono essere sospesi per un massimo di quindici minuti, su richiesta del Presidente o di almeno il 10% dei docenti. Nella approvazione della richiesta di sospensione non sono ammessi interventi né a favore né contrari, nemmeno da parte del Presidente.

#### VOTAZIONI

- Prima dell'inizio delle operazioni di voto, il presidente comunica al Collegio l'esatto numero dei presenti e i motivi dell'eventuale abbandono della seduta da parte dei docenti nel frattempo assentatisi.
- Ogni componente del Collegio è tenuto ad esprimere il proprio parere con il suo voto. Le votazioni si effettuano di regola per alzata di mano a meno che non sia richiesto l'appello nominale anche da parte di un solo docente. Quando una proposta viene messa ai voti non è più consentito alcun intervento.
- E' necessaria la votazione per scrutinio segreto, mediante schede, quando si faccia questione di persone. Nell'elezione di organi collegiali nella scheda si potranno indicare preferenze nell'ordine di due terzi del numero dei componenti da eleggere.

- Lo spoglio delle schede e la verifica dei voti sono espletati da tre docenti nominati dal Presidente.

## DELIBERAZIONI

- Gli argomenti all'o.d.g. del CD possono funzionalmente suddividersi in due sottoinsiemi esaustivi e incompatibili
  1. Informazioni, comunicazioni, richieste di chiarimenti e spiegazioni al DS, dichiarazioni, prese di posizione e ogni altra categoria di comunicazione interpersonale che comunque non richieda un formale coinvolgimento degli astanti ai fini di prevenire a una espressione delle volontà dell'intellettuale collettivo. In questo caso, quindi, al più può essere formalizzata la presa d'atto da parte del Collegio che attesta, ovviamente e semplicemente, che l'argomento è stato effettivamente discusso.
  2. Argomenti per i quali, al termine dell'eventuale dibattito, si rende necessaria una formale espressione di voto che determini la volontà del Collegio in merito tramite delibera.

Le materie sulle quali il collegio ha il diritto/dovere di deliberare sono stabilite dal D.Lgs. 297/94

E' compito della Presidenza del Collegio valutare la legittimità e la coerenza formale con la citata normativa di ogni proposta di votazione
- Le proposte di delibera sottoposte al voto del CD possono essere classificate in due sottoinsiemi: delibere di approvazione e delibere di scelta
  1. Le delibere di approvazione richiedono al singolo componente del collegio di esprimere la sua opinione mediante un SI o un NO alla proposta . E' ammessa l'astensione dal voto.
  2. Le delibere di scelta offrono al singolo componente del Collegio una rosa di alternative possibili, una delle quali necessariamente dovrà essere accolta come espressione del Collegio in materia nel quale il collegio ha il dovere di assumere una decisione. Ciascun componente voterà una, e una sola, delle alternative proposte. E' ammessa l'astensione dal voto.
- Approvazione delle delibere
  1. La proposta di delibera di approvazione è considerata accolta se il se i voti favorevoli sono superiori alla metà più 1 dei votanti. In caso di parità prevale il voto del presidente.
  2. In caso di delibera di scelta, se un'alternativa raggiunge il 50%+1 dei voti espressi è approvata. In caso contrario, si procederà al ballottaggio tra le due alternative che hanno raggiunto il maggior numero dei voti, con le modalità previste al punto 1.
  3. Nel caso di unica proposta di delibera di scelta, sono possibili proposte di emendamento scritte a parti delle proposte. Su ciascun emendamento si

procederà a votazione con le modalità prescritte al punto 2; ovviamente un'alternativa è sempre rappresentata dalla proposta originaria.

- Il voto degli astenuti non ha mai valore ai fini della determinazione della maggioranza.
- Nelle votazioni palesi, in caso di parità, prevale il voto del Presidente
- Conclusa la votazione, e l'eventuale spoglio delle schede il Presidente proclama i risultati della stessa. Fatti salvi i diritti della libertà didattica previsti dalla legge, le deliberazioni del Collegio vincolano tutti i docenti a partecipare alla loro attuazione.

#### CHIUSURA DEI LAVORI

- La seduta non può essere chiusa prima che il Collegio abbia deliberato su tutti gli argomenti posti all'o.d.g.;
- La riunione può essere aggiornata qualora sia stato esaurito il tempo della durata dei lavori previsto nella convocazione.

#### MODIFICHE DEL REGOLAMENTO

- Il presente regolamento ha vigore dal momento della sua approvazione da parte del Collegio dei Docenti.
- Le proposte di modifica al presente regolamento sono approvate con i due terzi dei voti degli aventi diritto.

#### DIFFUSIONE

- E' cura del Dirigente Scolastico favorire la diffusione del presente regolamento.